



COMUNE DI TEOLO

VIA EUGANEA TREPONTI, 34 - 35037 TREPONTI DI TEOLO
Tel.: 0499998511 - Fax 0499900264
E-Mail: protocollo@comune.teolo.pd.it - P.E.C.: teolo.pd@cert.ip-veneto.net



Consorzio di Bonifica Bacchiglione

VIA VESCOVADO, 11 - 35141 PADOVA
Tel.: 0498751133 - Fax 049655991
E-Mail: info@consorziobacchiglione.it - P.E.C.: bonifica@pec.consorziobacchiglione.it



Consorzio di Bonifica Adige Euganeo

VIA AUGUSTEA, 25 - 35042 ESTE (PD)
Tel.: 0429601563 - Fax 042950054 - Rep.3497592294
E-Mail: protocollo@adigeuganeo.it - P.E.C.: adigeuganeo@pec.it

PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI TEOLO

N. Elaborato			Titolo elaborato		
<h1>R04</h1>			<h2>LINEE GUIDA DI POLIZIA IDRAULICA E PRONTUARIO REGOLAMENTI URBANISTICI</h2>		
-					
			3-		
			2-		
			1-		
-	-	-	0-	23.01.2017	Consegna post aggiornamento 16.01.2016
Redatto	Controllato	Approvato	Rev.	data	Codice file

<p>CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE</p> <p>DIRETTORE: Ing. Francesco Veronese</p> <p>DIRETTORE AREA AGRARIA E MANUTENZIONE: Dott. Mario Breda</p> <p>CAPO UFFICIO AMBIENTE E SORVEGLIANZA: Ing. Nazzareno Paganizza</p> <p>.....</p>	<p>CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO</p> <p>DIRETTORE GENERALE: Dott. Stefano Vettorello</p> <p>DIRIGENTE AREA TECNICA AMBIENTALE GESTIONE OO.PP.: Ing. Lamberto Cogo</p> <p>CAPO SETTORE GESTIONE OO.PP. TERRITORIO OCC.: Ing. Matteo Paccagnella</p> <p>.....</p>	<p><u>Service tecnico:</u></p> <p>IDEVA INGEGNERIA SO. Via Rialto 16/10 30020 Noventa di P. (Ve) SL. Viale Udine 42 - 30026 Portogruaro (Ve) T. 0421.658926 F. 041.8840113 info@idevaingegneria.it</p> <p>Ing. Federico Valerio Ing. Andrea Destro</p> <p>.....</p>
--	---	---

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	---	-------------------------------

1. Premesse	2
2. Competenze	2
3. Tipologia delle vie d'acqua	2
4. Manutenzione	3
5. Conduzione.....	4
6. Divieti.....	4
7. Vigilanza e ispezione	5
8. Manutenzione ordinaria.....	5
9. Manutenzione straordinaria	6
10. Disciplina amministrativa di intervento	6
11. Gestione dell'accesso ai fondi privati.....	7
12. Collegamenti idraulici.....	7
13. Vie d'acqua insufficienti	8
14. Tombinatura e accessi carrai.....	8
15. Utilizzo irriguo delle vie d'acqua private	9
16. Prevenzione da Rischio Idraulico.....	9
17. Indicazioni progettuali e nuove urbanizzazioni	10
18. Violazioni e ammende	14

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	--	-------------------------------

1. Premesse

Il presente documento ha per oggetto la conduzione e la tenuta delle vie d'acqua (fossati) nel territorio comunale, fornendo le linee guida ed il prontuario per i regolamenti urbanistici sotto l'aspetto della sicurezza idraulica. Nel documento si definiscono gli obblighi a cui devono adempiere i soggetti privati in materia di manutenzione, esercizio e pulizia dei fossati privati non in manutenzione ad enti pubblici, al fine di assicurare il soddisfacente e regolare deflusso delle acque per evitare danni all'ambiente e alle proprietà pubbliche e private, e nel contempo a tutela degli immobili ed a valorizzazione degli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici prodotti dal fosso quale ecosistema.

Il Regolamento tra riferimento dal regolamento tipo di polizia idraulica di cui all'Allegato D alla DGRV 3357 del 10/11/2009 e alle *"Linee guida per la pianificazione comunale"* della Provincia di Padova (anno 2010), richiamando inoltre le disposizioni legislative vigenti per la conservazione e la pulizia delle opere idrauliche e le norme relative alla difesa del suolo ed alla tutela delle acque, tra cui le seguenti:

- Regio Decreto n. 368 del 8/05/1904 – Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e terreni paludosi;
- Regio Decreto n.215 del 13/02/1933 – Nuove norme per la bonifica integrale;
- L.R. n.12 del 08/05/2009 – Nuove norme per la bonifica e tutela del territorio.

2. Competenze

Il presente regolamento ha competenza sulla rete minore di bonifica, ovvero sulle vie d'acqua private (non di competenza del Consorzio di Bonifica) comprese quelle a servizio di strade pubbliche.

Ai sensi della DGRV 3357/2009, all. D. "Regolamento Tipo di Polizia Idraulica", l'ente tutore con funzioni di polizia idraulica e controllo sulle opere private di bonifica, drenaggio e irrigazione è il Comune di Teolo.

I Consorzi di Bonifica con competenza sul territorio del Comune di Teolo, con cui l'ente tutore si coordinerà, sono i seguenti:

- Consorzio di Bonifica Bacchiglione, con sede in Via Vescovado 11, 35141 Padova;
- Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, con sede in via Augustea 25, 35042 Este (PD).

3. Tipologia delle via d'acqua

Ai fini del presente regolamento, e con riferimento al citato Regolamento Tipo di Polizia Idraulica, le vie d'acqua di pioggia su cui vigila l'Amministrazione comunale sono:

- fossi e scoline, posti a servizio di una sola proprietà, che non hanno particolari servitù passive di scolo a favore di altre proprietà;
- fossi comuni, posti a servizio di due o più proprietà;
- capifosso, posti a servizio di più due proprietà o con bacino scolante non inferiore a 15 ha o che comunque assolvono a funzioni di particolare importanza indipendentemente dall'estensione del bacino;

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	--	-------------------------------

- manufatti, siano essi tubazioni, ponticelli e accessi carrai, opere di presa, opere di regolazione.

4. Manutenzione

La manutenzione delle vie d'acqua di pioggia private è a cura e carico dei proprietari stessi. In particolare le opere di manutenzione da eseguire per mantenere in corretto esercizio la rete minore di bonifica si classificano in:

- lavori di manutenzione ordinaria (espurgo, ritocchi di sponda, rasatura, gestione delle specie arboree ed eventuale abbattimento o eliminazione di piante che posano ostacolare il regolare deflusso delle acque, piccole riparazioni);
- lavori di manutenzione straordinaria (ampliamento della sezione, sistemazione della livelletta di fondo, ridimensionamento dei manufatti, rifacimento di attraversamenti e accessi crollati).

La vigilanza sulla corretta manutenzione dei canali e dei manufatti viene effettuata dal personale del Comune di Teolo. Lo stesso provvede a fornire gli indirizzi di dettaglio, con successiva comunicazione ai proprietari, per effettuare l'ispezione delle vie d'acqua a corrette scadenze e per eseguire la corretta manutenzione.

A titolo di semplice indirizzo le scadenze di ispezione e le attività tipiche di manutenzione per le varie categorie di opere sono così definite (si veda il punto 8. Manutenzione ordinaria per maggiori dettagli):

	<i>interventi tipici di manutenzione da eseguire a cura di frontisti e proprietari</i>	<i>Frequenza delle ispezioni</i>
<i>fossati privati</i>	espurgo, risezionamento, rasatura e sfalcio ad intervalli regolari	2 volte l'anno, prima dei periodi piovosi (febbraio e agosto)
<i>fossati comuni</i>	espurgo, risezionamento allargamento della sezione, rasatura e sfalcio almeno bimestrale	2 volte l'anno, prima dei periodi piovosi (febbraio e agosto)
<i>capifosso</i>	espurgo, risezionamento ripristino arginale, rasatura e sfalcio ad intervalli regolari	2 volte l'anno, prima dei periodi piovosi (febbraio e agosto)
<i>paratoie e chiaviche private</i>	eliminazione di ostruzioni e sedimenti, oliatura/ingrassaggio	1 volta l'anno, alla fine dell'intervento
<i>tombinamenti e accessi carrai</i>	eliminazione di ostruzioni e sedimenti, espurgo	2 volte l'anno, prima dei periodi piovosi (febbraio e agosto)

Nel corso delle ispezioni da parte dell'ente tutore, o da propri delegati (Polizia Locale con assistenza dell'Ufficio Tecnico comunale), potranno essere individuati interventi di manutenzione straordinaria, che restano a carico dei frontisti e dei proprietari interessati.

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 12/2009, qualora i proprietari omettano di eseguire i lavori di propria competenza, l'ente tutore vi provvede in via sostitutiva ed in nome e per conto dei proprietari stessi, ponendo i relativi oneri a loro carico. Il provvedimento di approvazione dei lavori equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità degli stessi.

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	--	-------------------------------

5. Conduzione

Per conduzione delle vie d'acqua di pioggia s'intende l'insieme delle operazioni minimali necessarie all'esecuzione degli interventi sulla rete di fossi privati in situazione di piena o in tempo di secco.

In particolare i privati competenti su ciascuna componente della rete minore di bonifica (ovvero i frontisti proprietari, l'affittuario o il comodatario o comunque il detentore di fatto) sono obbligati solidalmente a:

- aprire i nuovi fossi che fossero necessari per il regolare deflusso delle acque del proprio fondo o dei fondi superiori e allargare, rizezionandoli, quelli esistenti e con invasi palesemente insufficienti;
- riaprire o ripristinare fossi e scoline originari la cui presenza venisse rilevata da documenti ufficiali depositati agli atti (planimetrie, rilievi, progetti);
- comunicare all'ente tutore se aumenta o diminuisce la capacità di smaltimento di una via d'acqua, mediamente nell'arco dell'anno;
- le arature e in genere le pratiche agricole eseguite su fondi confinanti divisi da un fossato devono essere eseguite mantenendo una distanza minima (almeno 100 cm) dal ciglio in modo da evitare la riduzione locale della sezione del fossato ovvero la rovina dello stesso. In caso di danneggiamento del fosso a causa delle pratiche agricole il danno deve essere immediatamente ripristinato a cura e spese del soggetto proprietario del fondo o da parte dell'esecutore dell'aratura;
- favorire la funzionalità ecosistemica delle vie d'acqua realizzando, se possibile e coerentemente con gli indirizzi produttivi dei fondi agricoli adiacenti, l'impianto di siepi e/o alberature a distanza consentita;
- mantenere il decoro paesaggistico sulle vie d'acqua, che pur esulando dagli aspetti della sicurezza, ha comunque una sua rilevanza in termini di riqualificazione del territorio e del paesaggio.

6. Divieti

Sulle vie d'acqua private sono espressamente vietati:

- La realizzazione di opere di qualsiasi genere che impediscano il regolare deflusso delle acque, o che comportino la riduzione dell'invaso disponibile per l'acqua di pioggia;
- Il deposito o l'ingombro della via d'acqua in modo stabile con materiali di qualsiasi tipo;
- Lo scarico di acque diverse da quelle piovane se non regolarmente autorizzate dall'ente tutore
- L'esecuzione di nuove opere di scarico di reti fognarie acque nere e/o piovane senza la preventiva autorizzazione dell'Ente tutore e degli Enti gestori degli Scoli consorziali e/o dagli Enti proprietari delle strade con i fossi di pertinenza;
- L'impiego di prodotti chimici pericolosi e/o diserbanti non naturali nell'alveo del fosso e lungo il margine delle rive per una fascia di 1,00÷2,00 m metri di larghezza da ambo i lati, ossia entro le fasce di rispetto indicate al punto 10 del presente regolamento

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	--	-------------------------------

7. Vigilanza e ispezione

Al fine di accertare fatti nuovi, insorgere di anomalie, e comunque di tenere sotto controllo lo stato della rete minore di bonifica l'ente tutore disporrà e attuerà un proprio piano d'ispezione adeguato all'importanza degli elementi e manufatti idraulici della rete di drenaggio.

Come principio generale le ispezioni avverranno su condizione, ovvero per l'accertamento di anomalie o difficoltà segnalate o riscontrate in rete, ma il Comune potrà stabilire, almeno per componenti critiche o fondamentali della rete di bonifica privata, un vero e proprio piano con cadenze temporali prestabilite.

A titolo indicativo la catalogazione degli elementi idraulici oggetto di controllo è la seguente:

elemento idraulico:

sbocchi di fossi di livello inferiore in capifosso
 paratoie di regolazione su tali sbocchi
 confluenza di capifosso
 sbocco di capifosso in canale consortile
 tombini su capifosso
 paratoie e chiaviche su capifosso
 ponticelli di attraversamento per accessi carrai

L'esito delle ispezioni sarà posto per iscritto dal personale incaricato dell'ente tutore; al termine di ogni ispezione sarà indicato l'intervento di manutenzione da eseguire e sarà espresso un giudizio sullo stato delle opere.

8. Manutenzione ordinaria

La manutenzione ordinaria è eseguita da parte dei privati, dei frontisti proprietari o affittuari o comodatari o comunque detentori di fatto, per i tratti e gli elementi della rete minore di bonifica di loro competenza di loro competenza. La manutenzione ordinaria è soggetta all'attività di vigilanza della Polizia Locale, con assistenza dell'Ufficio Tecnico comunale, al fine di verificare la corretta applicazione di tutte le indicazioni e modalità dettate dalla buona pratica di manutenzione.

I soggetti obbligati alla manutenzione sono tenuti a:

- a) tagliare le erbe su sponde e ciglio di fossi nel lato del fondo privato, o sull'intero sedime del fossato se completamente in proprietà, almeno due volte all'anno (indicativamente in maggio e in settembre);
- b) tenere pulite le luci dei ponti e i tombinamenti per la lunghezza delle proprietà almeno una volta l'anno;
- c) rimuovere al bisogno e prontamente alberi, tronchi e rami di proprietà che per qualsiasi causa cadano nel fosso/canale;
- d) curare le fronde di piante e siepi poste nei propri fondi e limitrofe ai fossi/canali e ripulire periodicamente le vie d'acqua dai residui organici derivanti dall'accumulo di foglie e rami;

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	---	-------------------------------

- e) mantenere in buono stato di conservazione i ponti e le altre opere d'arte d'uso particolare e privato di uno o più fondi.
- f) eliminare opere di scarico non autorizzate e non rispondenti ai vigenti Regolamenti, (le condotte di scarico devono essere a raso delle scarpate dei fossi e protette da "fazzoletto" in cls di dimensioni cm 100x200).

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 12/2009, qualora i proprietari omettano di eseguire i lavori di propria competenza, l'ente tutore vi provvede in via sostitutiva ed in nome e per conto dei proprietari stessi, ponendo i relativi oneri a loro carico. Il provvedimento di approvazione dei lavori equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità degli stessi.

9. Manutenzione straordinaria

Si intendono per opere di manutenzione straordinaria sulla rete minore di bonifica i seguenti lavori:

- a) Interventi che richiedono mezzi e apprestamenti di importanza particolare (scavi - non per risezionamento - di volume superiore ai 5 mc, ponteggi, gru, fuori servizio impiantistici, ecc.)
- b) Interventi che comportano la sostituzione integrale di opere idrauliche quando non sia possibile o conveniente la riparazione

Questi interventi da eseguirsi da parte dei privati competenti come più sopra definiti possono essere prescritti dall'ente tutore, che ne curerà anche la vigilanza. Dato il livello di importanza degli interventi, le modalità esecutive, l'organizzazione e la tempistica dell'esecuzione dovranno essere preventivamente concordate con l'ente tutore, con espressa autorizzazione.

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 12/2009, qualora i proprietari omettano di eseguire i lavori di propria competenza, l'ente tutore vi provvede in via sostitutiva ed in nome e per conto dei proprietari stessi, ponendo i relativi oneri a loro carico. Il provvedimento di approvazione dei lavori equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità degli stessi.

10. Disciplina amministrativa di intervento

Per l'esecuzione di opere che comportino la modifica dello stato attuale delle vie d'acqua private definite al punto 3 deve essere rispettato il vigente Regolamento Edilizio il quale prescrive che in zona agricola sono vietate l'interramento, la tombatura o la riduzione dei fossi fatta eccezione alla creazione di accessi carrai. Per la creazione di nuovi accessi carrai, per l'esecuzione delle opere di modifica, chiusura o tombamento di fossi esistenti in centri abitati o la realizzazione di nuove affossature è necessario l'ottenimento di parere da parte dell'ente tutore ed il rilascio da parte del Comune del titolo abilitativo o la presentazione di D.I.A.

Le vie d'acqua sono in via generale tutelate dalle seguenti distanze minime:

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	---	-------------------------------

- per lo scavo di fossi privati si deve osservare una distanza dal confine almeno uguale alla maggiore tra la profondità del fosso ed alla larghezza sommitale; tale distanza non viene osservata qualora il fosso sia aperto con il consenso di ambedue i confinanti.
- per la piantumazione di essenze andranno rispettate le distanze minime:
 - a) con albero d'alto fusto: 100 cm (e interasse degli alberi non inferiore a 300 cm)
 - b) con siepi o albero non di alto fusto 50 cm (senza nessun limite all'interasse)
 - c) l'aratura e la semina dovranno arrestarsi ad almeno 100 cm dal ciglio dei fossati, per evitare cedimenti e crolli delle sponde, che andranno comunque immediatamente ripristinate in caso di danneggiamento;
- per i fossi pubblici ed i capifosso privati andrà mantenuta una fascia di rispetto non soggetta a coltura, piantumazione o costruzione di almeno 400 cm per evitare la loro parziale o totale ostruzione o la rovina delle rive;
- ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, e s.m.i., per lo scavo di fossi in adiacenza al ciglio di una strada pubblica o ad uso pubblico, la distanza non dovrà essere inferiore alla profondità del fosso, misurata dall'inizio della scarpata stessa fino al confine stradale, con un minimo di 300 cm.

11. Gestione dell'accesso ai fondi privati

L'accesso ai fondi privati dovrà essere garantito al personale dell'ente tutore ed al personale tecnico comunale per le finalità di controllo e manutenzione; non potrà in particolare essere impedito l'accesso alla proprietà privata, anche con mezzi meccanici, per effettuare i rilievi e gli interventi necessari.

Il personale dell'ente tutore dovrà aver diritto di percorrere liberamente i canali ed i fossi di scolo privati lungo le relative arginature: per questo motivo i proprietari/affittuari/usufruttuari interessati sono obbligati ad eliminare ogni ostacolo che impedisca o renda meno agevole il libero transito e devono mantenere sempre falciate le erbe nascenti su dette zone di transito.

12. Collegamenti idraulici

Per garantire il corretto mantenimento dell'esercizio della rete minore di bonifica, gli interventi di collegamento e/o scarico di fossi privati con altre vie d'acqua private o di enti pubblici dovranno essere eseguiti con particolare attenzione.

In via generale, tutti i nuovi collegamenti idraulici nei punti più soggetti ad erosione andranno dotati di opportuna difesa - in scogliera, con palificate in legno o altri apprestamenti – per evitare lo smottamento delle sponde o la compromissione del fondo, e la conseguente introduzione di terra nella via d'acqua.

In caso di collegamenti alla rete consortile, i proprietari interessati dovranno preventivamente ottenere formale concessione, ed ottemperare ai relativi indirizzi e prescrizioni per la costruzione e la manutenzione, che saranno a cura e spesa dei concessionari medesimi.

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	---	-------------------------------

13. Vie d'acqua insufficienti

Il personale tecnico del Comune può verificare l'insufficienza idraulica dei fossati privati, sulla base di valutazioni oggettive, a seguito di eventi meteorici che abbiano evidenziato l'insufficiente capacità di parte della rete, su segnalazione di residenti interessati.

Se l'insufficienza è dovuta alla mancata osservanza di quanto previsto ai precedenti punti 4, 5, 6 o 8, l'ente tutore con ordinanza motivata obbligherà l'inadempiente ad effettuare l'intervento di sua spettanza, pena l'esecuzione d'ufficio con addebito degli oneri.

Se l'insufficienza è dovuta a modificazioni urbanistiche, agronomiche od edilizie che hanno ricadute da monte sul tratto insufficiente, l'adeguamento necessario verrà considerato opera di urbanizzazione primaria e resterà in capo ai diretti beneficiari dell'intervento, ovvero ai lottizzanti o agli esecutori dell'opera urbana.

In caso di mancata mitigazione a vantaggio del proprietario del fondo inferiore, aggravato da una maggiore servitù di scolo, è dovuta un'indennità proporzionale al pregiudizio arrecato.

Se il tratto di via d'acqua insufficiente sia privato, ma in gestione ad enti pubblici (come fossi a servizio di strade comunali o ad uso pubblico), il Comune attiverà le più idonee forme di collaborazione al fine di risolvere l'inconveniente idraulico evidenziato, ripartendo gli oneri secondo quanto indicato nei due commi precedenti.

In particolare, per i fossi ad esclusivo servizio delle strade comunali o vicinali in uso pubblico, il Comune in caso di loro insufficienza individuerà e programmerà gli interventi necessari a garantire il regolare deflusso delle acque di pioggia provvede ad individuare gli interventi atti a garantire il normale deflusso delle acque. Procederà inoltre all'esecuzione dell'opera d'intesa con i proprietari frontisti con i quali stipulerà apposita convenzione ove saranno disciplinate le modalità di intervento e la ripartizione degli oneri economici.

Le opere di adeguamento dei fossati insufficienti – quali l'espurgo, il risezionamento, la sostituzione o rifacimento di tombini di diametro inadeguato – verranno eseguite d'ufficio anche in caso di mancato accordo con uno o più frontisti interessati, cui verrà comunque addebitata la componente quota di spesa, a fronte di un preventivo ed infine determinata a consuntivo ad ultimazione degli interventi.

14. Tombinatura e accessi carrai

Fermo restando quanto stabilito all'art.6, l'esecuzione dei tombinamenti deve avvenire con tubazioni in calcestruzzo o altri materiali di caratteristiche idonee con giunto a bicchiere di diametro tale da non ridurre la sezione idraulica utile del fosso, o con altre strutture atte a garantire il regolare deflusso delle acque. Le dimensioni della sezione di progetto dovranno essere giustificate da una relazione idraulica che dimostri il mantenimento del volume d'invaso preesistente.

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	--	-------------------------------

I tombinamenti sono comunque subordinati all'autorizzazione del Comune, a cui va inoltrata regolare richiesta di autorizzazione accompagnata dai documenti stabiliti dal regolamento Edilizio Comunale.

Per i tombinamenti di fossi posti a servizio di uno o più fondi, che assolvono una funzione di particolare importanza (individuata nell'ambito del piano delle acque), è necessario ottenere anche il parere del Consorzio di Bonifica, a cui va inoltrata richiesta di parere accompagnata dai seguenti documenti redatti da tecnico abilitato:

- relazione tecnica illustrativa (inquadramento estratto di mappa catastale, estratto del PRG);
- rilievo dello stato di fatto: elaborati grafici in sezione e pianta con quote e pendenze;
- documentazione fotografica dello stato di fatto;
- elaborato dello stato di progetto;
- relazione idraulica che dimostri il mantenimento del volume d'invaso attuale;
- rilievo del fossato fino alla confluenza nel ricettore demaniale o di bonifica più vicino.

15. Utilizzo irriguo delle vie d'acqua private

Nei fossati privati è consentita la realizzazione di sbarramenti ad uso irriguo di soccorso a condizione che:

- siano comunicate preventivamente per iscritto all'ente tutore l'intenzione di attuare lo sbarramento e le modalità di realizzazione;
- lo sbarramento non blocchi completamente l'alveo e non venga in alcun modo realizzato in adiacenza a tombini o ponticelli;
- sia consentito un deflusso minimo a valle dello sbarramento con un opportuno stramazzo;
- lo sbarramento sia mantenuto per il periodo strettamente necessario all'intervento irriguo di soccorso;
- alla fine della fase irrigua lo sbarramento sia tempestivamente rimosso e siano ripristinate le condizioni iniziali del fossato, sia per quanto concerne il volume di invaso garantito che la capacità di deflusso;
- sia ottenuta l'autorizzazione dal Consorzio di Bonifica e/o dal Genio Civile e/o dal titolare dell'autorizzazione nel caso il servizio interessi più soggetti;
- lo sbarramento venga realizzato solo nell'ambito di una stagione irrigua;
- lo sbarramento venga tempestivamente rimosso in caso di avversità meteoriche, a pena della chiamata in causa per danni dell'esecutore dello sbarramento stesso.

16. Prevenzione da Rischio Idraulico

Tutti gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione, manutenzione, piantumazione in fasce di rispetto dei corsi superficiali, scarichi, ecc. da realizzarsi nel territorio comunale devono essere preventivamente autorizzati sotto il profilo idraulico, quindi per ogni suddetto intervento la ditta dovrà richiedere parere favorevole / nulla osta del Consorzio di Bonifica ed ottenere titolo autorizzativo da parte del Ufficio Tecnico Comunale competente in materia presentando i seguenti elaborati:

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	---	-------------------------------

- a) elaborato grafico dello stato di fatto comprende estratto di mappa, planimetria quotata dell'area d'intervento con l'indicazione di tutte le superfici coperte, delle pavimentazioni delle aree a parcheggio, manovra etc. e l'indicazione delle aree verdi e corsi superficiali con riportata la sezione significativa degli stessi;
- b) documentazione fotografica dello stato di fatto dell'area d'intervento;
- c) calcolo idraulico del raffronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto e/o di nuova sistemazione (situazione futura) dell' area oggetto d'intervento, ove si possa evincere l'invarianza idraulica dell'area d'intervento, nel caso di riduzione del deflusso idrico dello stato di fatto, la ditta dovrà eseguire opere e sistemi di mitigazione idraulica mediante vaso o altro idoneo sistema a graduale rilascio;
- d) elaborato grafico dello stato di progetto e/o di nuova sistemazione con riportato la planimetria quotata con indicazione delle variazioni apportate (differenza di quota) e relative pendenze, le tipologie delle pavimentazioni dei vari percorsi: marciapiedi, vialetti, piazzali di manovra etc. ed indicato il sistema adottato di smaltimento delle acque piovane (assorbimento naturale tramite le aree verdi e/o agricole, tramite condotta fognaria dotata di idoneo bacino di accumulo e/o altro sistema a graduale rilascio etc...).

17. Indicazioni progettuali e nuove urbanizzazioni

Qualsiasi intervento nel bacino idrografico che, a parità di afflussi meteorici, possa modificare il deflusso complessivo e che possa alterare i principi di risposta del bacino stesso, produce una contemporanea modificazione delle portate massime e, di conseguenza, una insufficienza della sezione idraulica di transito delle acque. Pertanto, tali interventi, dovranno essere attentamente pianificati e valutati, al fine di non creare un aggravio della situazione di "rischio idraulico" in cui si trovano la maggior parte dei territori di bonifica.

Di seguito vengono elencate una serie di prescrizioni tecniche da adottare nella progettazione e realizzazione delle opere di trasformazione territoriale.

Lottizzazioni

E' importante ricordare che l'invarianza idraulica così come intesa nella DGR 1322/06 e ss.mm. e ii., e nelle ordinanze commissariali, non è solo riferita alla portata scaricata, essendoci altri aspetti necessari a garantirla. In particolare:

- L'invarianza del punto di recapito. Oltre a mantenere invariata la portata generata dal lotto oggetto di trasformazione è infatti opportuno convogliare le acque nel medesimo ricettore dello stato di fatto, ciò consente di non aggravare altre reti.
- Le quote altimetriche. Nel passato, spesso, la realizzazione di nuove lottizzazioni comportava l'innalzamento del piano campagna con conseguenti forti disagi per le aree limitrofe, fortemente percepibili in assenza di opportuni studi di carattere idraulico. A tutela delle aree limitrofe è dunque buona norma mantenere inalterata la quota del piano campagna oggetto di trasformazione.

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	---	-------------------------------

- La capacità di scolo delle aree limitrofe. Altro importante aspetto da valutare è la capacità di deflusso delle aree limitrofe all'area di intervento. Per la realizzazione delle nuove lottizzazioni spesso appare necessario tombinare piccole affossature, scoline o fossi di campagna. L'eliminazione di tali sistemi, oltre a ridurre notevolmente il volume di invaso distribuito sul territorio (volume che, in aggiunta a quello necessario a garantire l'invarianza della portata scaricata, va realizzato e collegato ai sistemi di scolo preesistenti) può comportare l'impossibilità di scarico delle aree afferenti a tali fossi/scoline. È opportuno dunque, qualora sia strettamente necessario, procedere con la chiusura di tali sistemi, realizzarne di nuovi capaci (in termini di dimensioni e quote) di raccogliere le acque provenienti dalle aree di monte, se necessario trattenerle, e convogliarle verso valle. Di norma è dunque consigliato realizzare al confine delle aree di intervento dei fossi o delle condotte di "gronda" che mantengono idraulicamente isolata la nuova lottizzazione dal resto del territorio e al contempo consentano il deflusso delle aree limitrofe.

Particolari condizioni al contorno potrebbero rendere impossibile la coesistenza di tutti i punti sopra elencati necessari a garantire l'invarianza idraulica. In questi casi è necessario che il professionista contatti gli enti gestori competenti per definire eventuali ulteriori accorgimenti o compensazioni.

Come previsto dall'Allegato A della DGR 1322 del 2006, e ss.mm.ii., il volume da destinare a laminazione delle piene sarà quello necessario a garantire che la portata di efflusso rimanga invariante rispetto alla condizione ante opera.

Andranno pertanto predisposti, nelle aree in trasformazione previste da PAT, i volumi che devono essere riempiti man mano che si verifica deflusso dalle aree stesse, fornendo un dispositivo che ha rilevanza a livello di bacino per la formazione delle piene del corpo idrico recettore, garantendone l'effettiva invarianza del picco di piena.

L'obiettivo dell'invarianza idraulica è quello di garantire, a fronte di una trasformazione di uso del suolo, la realizzazione di opportune azioni compensative, i cui oneri dovranno essere sostenuti dai beneficiari delle trasformazioni per il consumo della risorsa territoriale costituita dalla capacità di un bacino di regolare le piene e quindi di mantenere le condizioni di sicurezza territoriale nel tempo.

La DGR introduce inoltre una classificazione degli interventi di trasformazione delle superfici, la quale consente di definire soglie dimensionali in base alle quali si applicano considerazioni differenziate in relazione all'effetto atteso dell'intervento.

Il calcolo della superficie impermeabilizzata allo stato di progetto, deve tener conto di quattro possibili usi del suolo:

1. tetti
2. strade e parcheggi
3. verde pubblico
4. superfici scoperte private (50% verdi, 50% pavimentate)

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	---	-------------------------------

Ad ognuna di queste, è stato assegnato un diverso valore di coefficiente di deflusso secondo quanto indicato nella D.G.R. 1322 del 10.05.2006

Dovranno in ogni caso essere rispettate le seguenti condizioni:

- un progetto di nuova lottizzazione dovrà sempre essere corredato da una dettagliata relazione idraulica che illustri come viene garantito un efficace sistema di smaltimento delle acque e che compri l'Invarianza idraulica dell'intervento a seguito delle opere di mitigazione previste;
- le portate scaricate dai nuovi interventi edificatori non dovranno essere superiori a quelle stabilite dal valore del coefficiente idrometrico del sotto-bacino idraulico in cui ricadono (nel caso non venga stabilito un valore diverso, vale 10 l/sec per ha);
- la portata in eccesso dovrà essere totalmente laminata all'interno dell'area di intervento, mediante la creazione di volumi d'invaso compensativi, opportunamente dimensionati e resi idraulicamente efficaci da idonei dispositivi di regolazione delle portate;
- i volumi d'invaso potranno essere ricavati:
 - sovradimensionando le condotte e dei pozzetti della rete di smaltimento delle acque meteoriche;
 - realizzando vasche di laminazione interne agli ambiti di nuova urbanizzazione;
 - realizzando opere fuori ambito, ma a beneficio del bacino idrografico in cui ricadono i nuovi interventi edificatori previsti;
- le aree destinate alla laminazione delle acque di piena, dovranno essere attentamente progettate e conformate in maniera tale da garantirne il completo asciugamento a termine degli eventi meteorologici; dovranno pertanto essere adottati tutti i dispositivi necessari ad assicurare il drenaggio delle acque, garantendo così la salubrità e la sicurezza delle stesse;
- la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà essere preferibilmente progettata in modo da garantire un funzionamento a pelo libero; qualora, in considerazione del livello di massimo invaso, la rete di raccolta delle acque meteoriche dovesse funzionare a pressione, dovrà essere rilasciata dal collaudatore delle opere idrauliche una certificazione attestante l'efficacia della tenuta dei tubi;
- il setto di laminazione presente all'interno del manufatto di regolazione delle portate, dovrà essere reso facilmente removibile ed ispezionabile, al fine di consentirne la frequente e costante manutenzione;
- le aree di nuova urbanizzazione, ad eccezione della quota di calpestio degli edifici, dovranno attestarsi ad una quota altimetrica non superiore al valore medio del piano campagna attuale; in alternativa, dovrà essere compensato il volume d'invaso teorico perso dall'innalzamento della quota del piano campagna;
- non dovrà essere creato pregiudizio allo scolo delle acque dei terreni limitrofi;
- le superfici impermeabilizzate dovranno in ogni caso essere ridotte al minimo indispensabile, verificando la possibilità di ricorrere, ove possibile, a pavimentazioni drenanti;
- dovrà essere individuato il percorso delle acque meteoriche provenienti dall'area oggetto di trasformazione fino al recapito finale;

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	---	-------------------------------

- sia valutata attentamente la realizzazione di locali interrati, per i quali dovranno in ogni caso essere previsti adeguati sistemi di impermeabilizzazione, drenaggio e sollevamento delle acque ed inoltre dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di impedire l'ingresso di acque provenienti da terreni limitrofi.
- nelle aree adibite a parcheggio, si dovranno usare pavimentazioni drenanti allo scopo di favorire la filtrazione delle acque piovane;
- per i lotti confinanti con Collettori di Bonifica gestiti dallo scrivente Consorzio, le nuove edificazioni dovranno rispettare le distanze previste dal vigente R.D.368/1904 (Art. 132 e seguenti).

Tombinamenti di fossati

Come detto precedentemente, l'aumento del rischio idraulico è principalmente dovuto all'urbanizzazione diffusa che, tra le altre cose, ha comportato la perdita di volumi d'invaso mediante il tombinamento dei fossati esistenti. Per tale motivo:

- è di norma vietato il tombinamento di corsi d'acqua, siano essi privati, consortili o di acque pubbliche;
- qualora necessario, dovrà essere totalmente recuperato il volume d'invaso sottratto, mediante la realizzazione di nuovi fossati perimetrali o mediante l'abbassamento del piano campagna relativamente alle zone adibite a verde;
- qualora sia interessato un corso d'acqua il cui risezionamento è previsto nel P.G.B.T.T.R., la nuova opera dovrà adeguarsi alle previsioni del Piano;
- dovrà essere previsto un rivestimento della scarpata con roccia di adeguata pezzatura, a monte, a valle del manufatto;
- nel caso di corsi di acqua pubblica, dovrà essere perfezionata la pratica di Concessione Idraulica con il Consorzio di Bonifica.

Ponti ed accessi carrai

Per la realizzazione di ponti ed accessi sui corsi di acqua pubblica o in gestione al Consorzio di Bonifica, quest'ultimo dovrà rilasciare regolare Concessione Idraulica a titolo di precario. I manufatti dovranno essere realizzati secondo le prescrizioni tecniche di seguito elencate:

- la quota di sottotrave dell'impalcato del nuovo ponte dovrà avere la stessa quota del piano campagna o del ciglio dell'argine, ove presente, in modo da non ostacolare il libero deflusso delle acque;
- dovrà essere previsto un rivestimento della scarpata con roccia di adeguata pezzatura, a monte, a valle e al di sotto del ponte, che sarà concordato con il Consorzio all'atto esecutivo;
- per gli accessi carrai si consiglia la realizzazione di ponticelli a luce netta o scatolari anziché tubazioni in cls;
- qualora il ponte o l'accesso carrai interessino un corso d'acqua il cui risezionamento è previsto nel P.G.B.T.T.R., la nuova opera dovrà adeguarsi alle previsioni del Piano.

COMUNE DI TEOLO	PIANO DELLE ACQUE COMUNALE Linee guida di polizia idraulica e prontuario regolamenti urbanistici	15022 Data – dicembre 2016
-----------------	---	-------------------------------

Scarichi

Per la realizzazione di scarichi sui corsi di acqua pubblica o in gestione al Consorzio di Bonifica, quest'ultimo dovrà rilasciare regolare Concessione Idraulica a titolo di precario. Di norma, gli scarichi:

- dovranno scolare acque non inquinanti, in ottemperanza alle norme previste in materia ambientale e di qualità delle acque defluenti nella Laguna di Venezia (D.lgs 152/99, Legge 16.04.1973 n. 171 e D.P.R. 20.09.1973 n. 962, D.M. 23/04/98 e successive integrazioni);
- dovranno essere dotati nel tratto terminale di porta a vento atta ad impedire la risalita delle acque di piena;
- la sponda dovrà essere rivestita di roccia calcarea al fine di evitare fenomeni erosivi;
- qualora vi sia occupazione demaniale, dovrà essere perfezionata la pratica con i competenti Uffici regionali;
- dovrà essere presentata una dettagliata relazione idraulica contenete indicazioni tecniche e dimensionamento della rete scolante;
- nel caso di sostanze residue sui collettori per la presenza di scarichi il Consorzio provvederà all'immediata pulizia addebitando i costi al responsabile.

18. Violazioni e ammende

La gestione delle violazioni e delle relative ammende è regolamentato dal Regolamento Comunale di Polizia Rurale del Comune di Teolo, **approvato con D.C.C. n. ___ del __.__._____.**

Le trasgressioni alle norme del presente Regolamento sono accertate dagli agenti di Polizia Locale, con l'assistenza dell'Ufficio tecnico comunale, nonché dagli Ufficiali di Polizia Giudiziaria o dal Consorzio di Bonifica per la rete idraulica principale.

Le violazioni al presente Regolamento, salvo che il fatto non costituisca reato o non sia punito da disposizioni speciali, sono punite ai sensi dell'art. 7 bis del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 con una sanzione da Euro 25,00 a Euro 500,00.